

L'Autovalutazione e la preparazione alla Visita di Accreditamento Periodico

Massimo Tronci ANVUR

Università della Valle d'Aosta, 21 gennaio 2026



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

QUESTA PRESENTAZIONE

- La gestione eccellente negli Atenei e il Modello AVA 3
- I Requisiti di Sede, dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca
- Risultati e status delle visite AVA 3 concluse
- L'Autovalutazione dell'Ateneo a supporto della visita
- La visita sul posto
- La conduzione della visita

A faint, abstract background consisting of a network of interconnected blue lines and dots, resembling a molecular or neural network, is visible across the entire slide.

La gestione eccellente
negli Atenei e il
Modello AVA 3

La gestione eccellente degli Atenei: le capacità fondamentali

- ✓ **RISPOSTA IN TEMPO REALE AI CAMBIAMENTI**
(ambientali/sociali/politici/economici)
- ✓ **PENSARE E AGIRE IN PARALLELO PER CATENE DI SERVIZI**
(non solo all'interno dell'amministrazione)
- ✓ **AUTO-ORGANIZZAZIONE** (attivazione dei soli aiuti necessari)
- ✓ **APPRENDIMENTO E ADATTAMENTO CONTINUO**
- ✓ **COMPETENZA LOCALE MA CAPACITÀ DI ELABORARE SOLUZIONI GLOBALI**
- ✓ **APPROCCIO ALLA GESTIONE PER PROCESSI**

AVA 3 e le due “capacità” dell’Ateneo di qualità



Il Modello di Governance



Approccio Top-Down e Bottom-Up nel Modello AVA 3

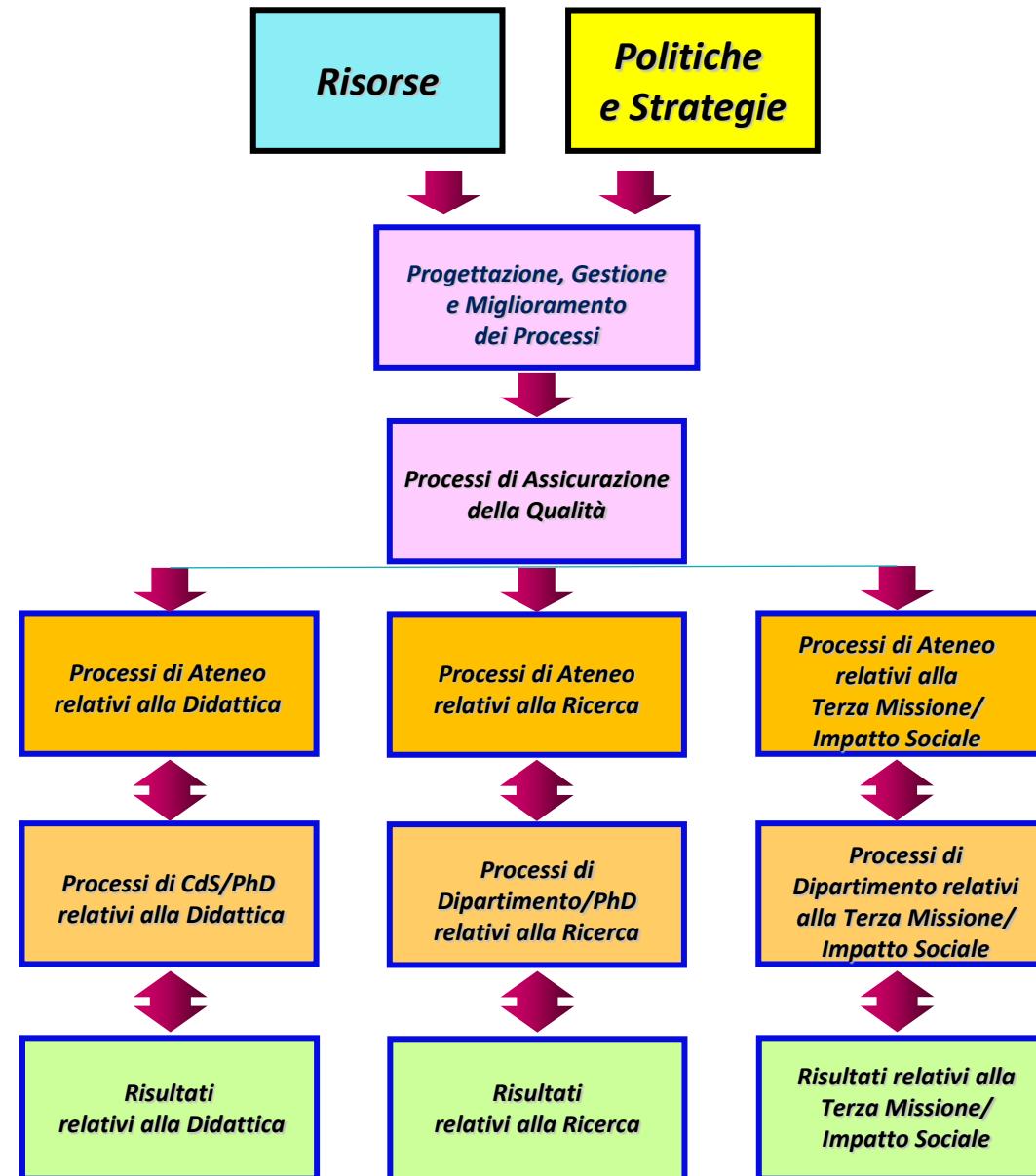
Sistema
Top-Down



Obiettivi, Indicatori, Processi e Risultati



La logica per processi in AVA 3



A complex network graph is visible in the background, composed of numerous small, semi-transparent blue dots connected by thin grey lines, creating a sense of data connectivity and complexity.

Requisiti di Sede

I Requisiti di Sede

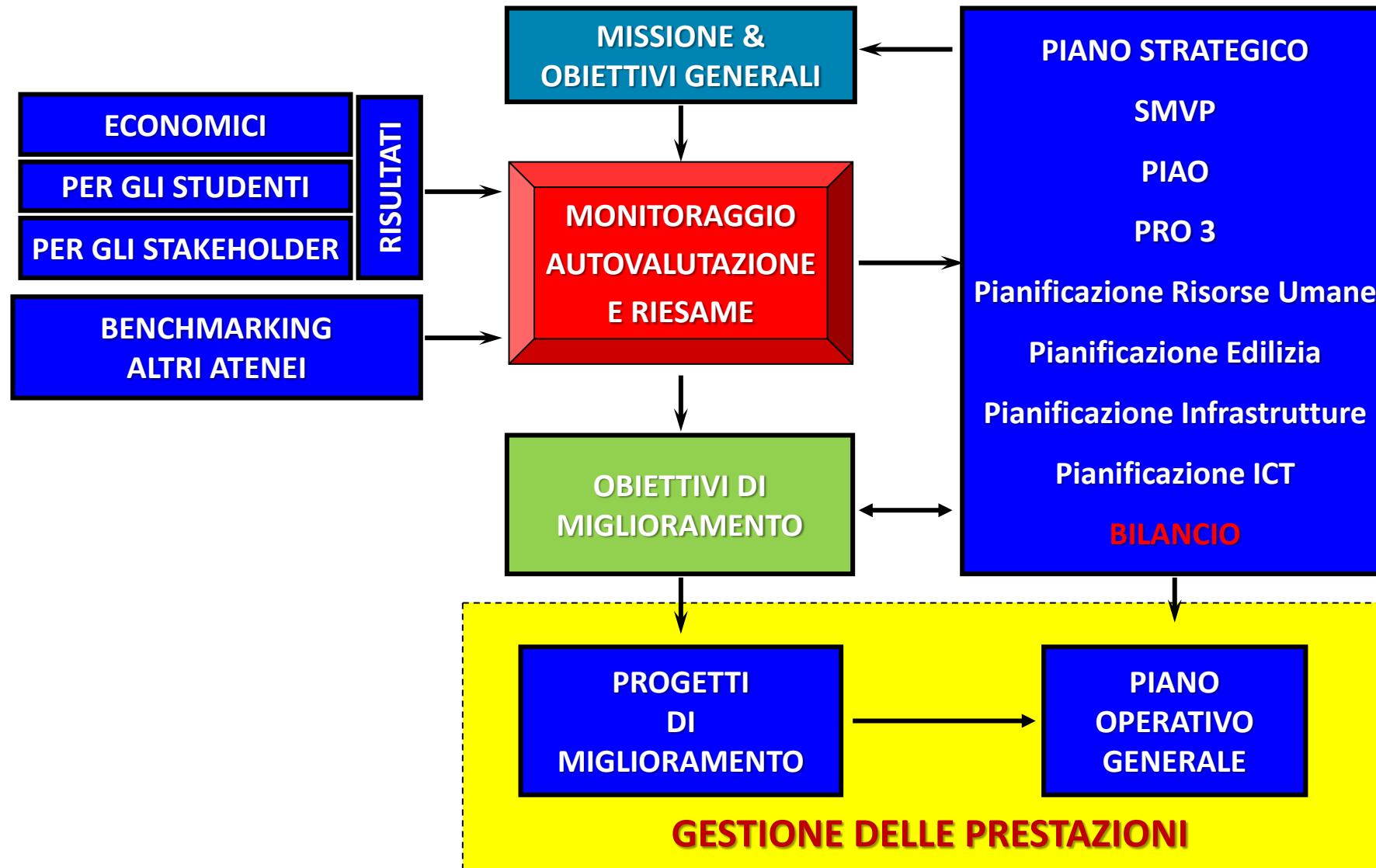
AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESC PUNTO DI ATTENZIONE
A	Strategia, pianificazione e organizzazione			A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo
				A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati
				A.4	Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.5	Ruolo attribuito agli studenti
B	Gestione delle risorse	B.1	Risorse umane	B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca
				B.1.2	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo
				B.1.3	Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale
		B.2	Risorse finanziarie	B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie
		B.3	Strutture	B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie
				B.3.2	Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		B.4	Attrezzature e Tecnologie	B.4.1	Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie
				B.4.2	Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie
				B.4.3	Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza
		B.5	Gestione delle informazioni e della conoscenza	B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza
C	Assicurazione della Qualità			C.1	Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità
				C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione
D	Qualità della didattica e dei servizi agli studenti			D.1	Programmazione dell'offerta formativa
				D.2	Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
				D.3	Ammissione e carriera degli studenti
E	Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale			E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti
				E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento
				E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI REQUISITI DI SEDE: Ambito A

I requisiti di qualità delle sedi relativamente a Strategia, Pianificazione e Organizzazione prestano particolare attenzione a:

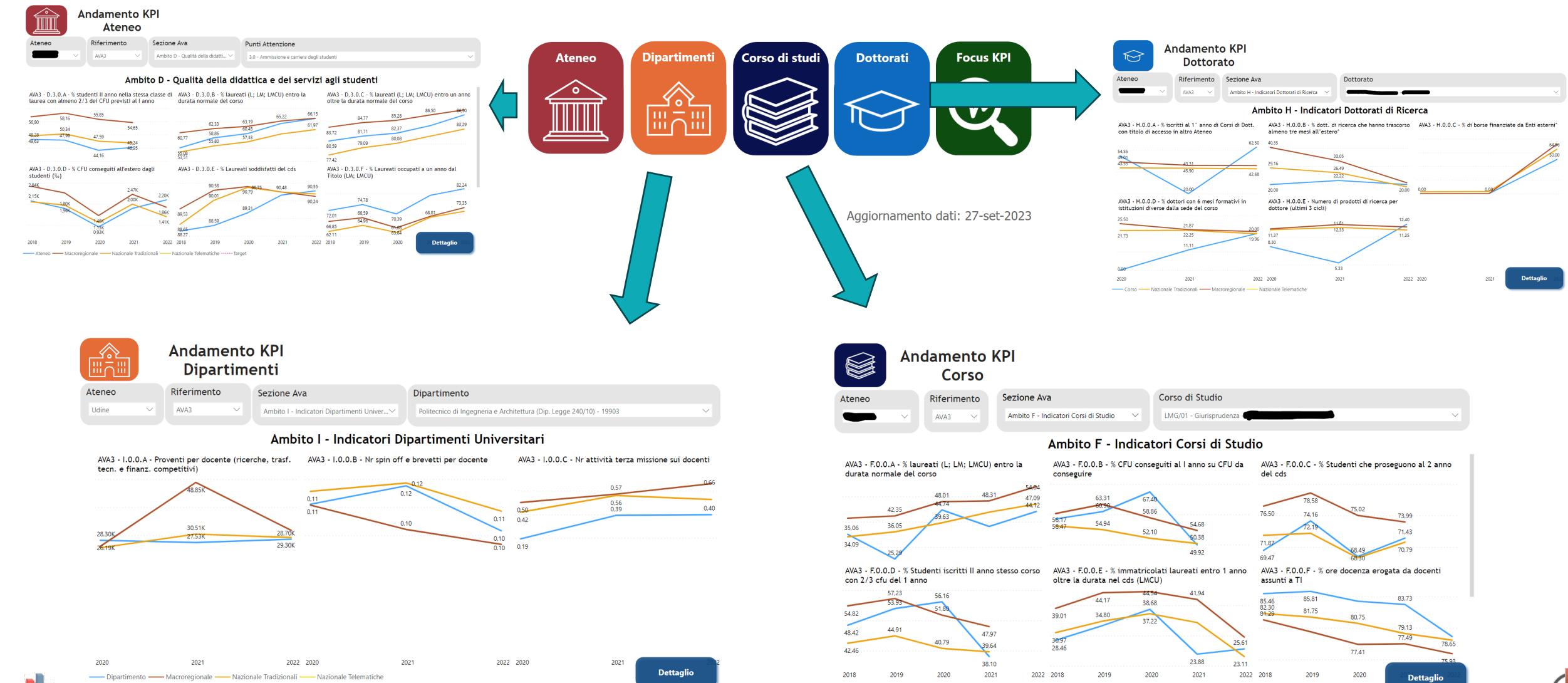
- visione complessiva e unitaria della pianificazione della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali
- **integrazione sistemica** di politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi, processi, risultati, bilancio
- **architettura** del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
- **monitoraggio** delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati
- **riesame** del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
- **effettivo coinvolgimento** degli studenti ai diversi livelli

Il ciclo del miglioramento in una logica di integrazione



La Dashboard KPI Anvur per la valutazione dei Risultati - 1

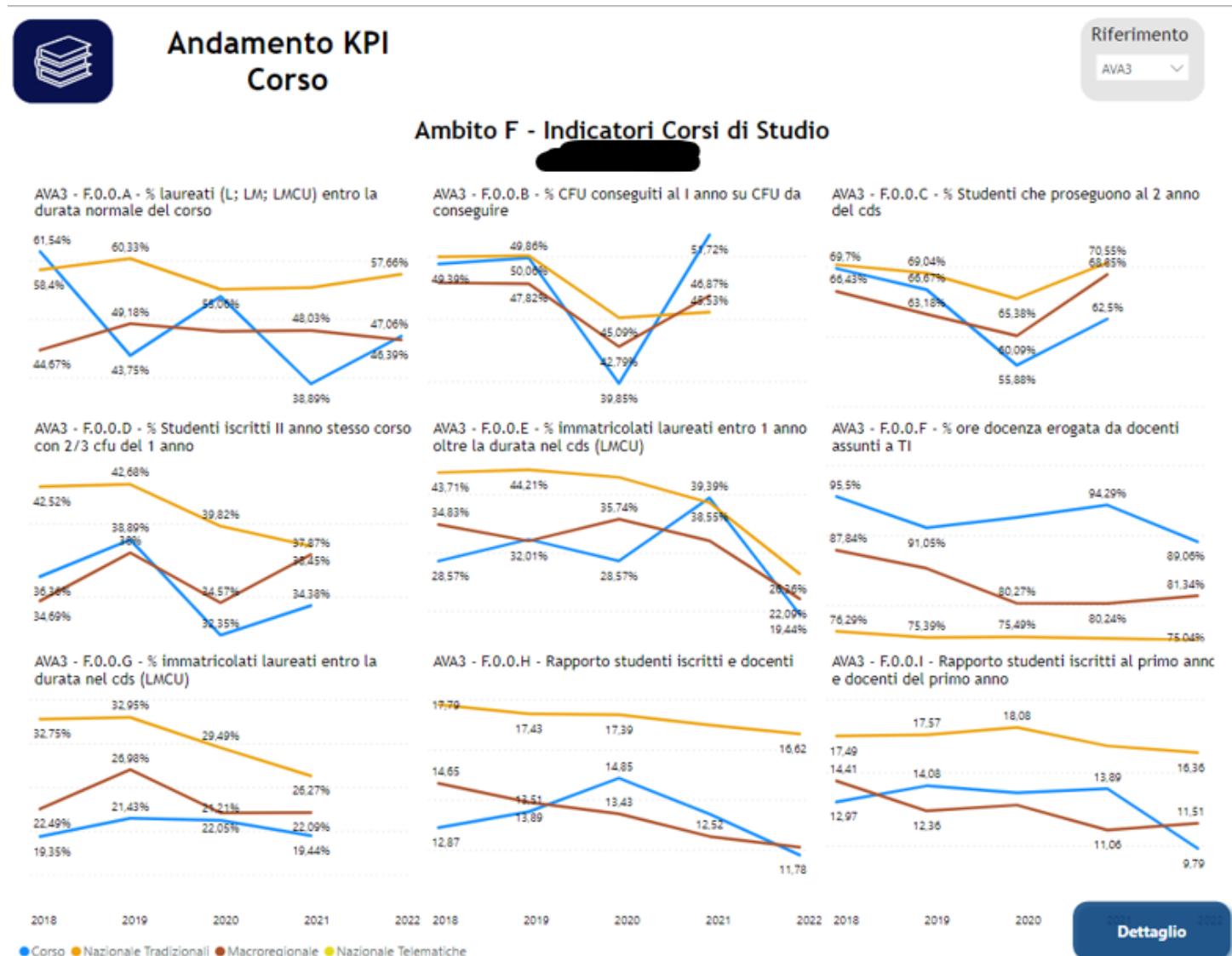
Dashboard KPI Anvur



La Dashboard KPI Anvur per la valutazione dei Risultati - 2

Nella piattaforma vengono mostrati i valori degli indicatori quantitativi di risultato, che saranno valutati dall'ANVUR già in fase di valutazione preliminare

Gli atenei possono visualizzarli già nella fase di autovalutazione



LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI REQUISITI DI SEDE: Ambito B

Sono stati ampliati e sistematizzati i requisiti di qualità delle sedi relativamente alla gestione delle risorse in una logica di pianificazione e gestione allineata alla pianificazione strategica e prestando maggiore attenzione a:

- **personale docente e tecnico-amministrativo:** reclutamento, qualificazione, formazione, premialità, bilanciamento tra la vita privata e la vita lavorativa,
- **risorse economico-finanziarie:** supporto alla pianificazione strategica e alla gestione della performance, sviluppo della contabilità analitica e del controllo di gestione
- **strutture e infrastrutture edilizie:** supporto alle missioni istituzionali, ampliamento e mantenimento, accessibilità e attenzione alla sostenibilità
- **attrezzature e tecnologie:** supporto alle missioni istituzionali, attenzione alla disabilità e ai disturbi dell'apprendimento, focus sulla didattica integralmente o prevalentemente a distanza
- **informazioni e conoscenze:** sistemi informativi integrati per la condivisione di dati, informazioni e conoscenze, sicurezza protezione e valorizzazione delle conoscenze, attenzione agli strumenti di comunicazione

LA GESTIONE DELLE RISORSE - 1

modern contribute creativity people programs hiring engaged traditional diversity ethics social related corporate individuals

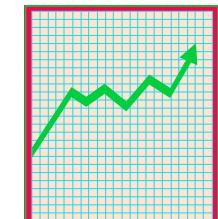
macro-economics strategic economy firing function organizational culture term production capital referred typically organization research usage

Human resources



banking economy card free recovery pay support savings target liquidity repayments positive expensive trouble debt touch service creditor save success assistance pointing work bank expenses bankruptcy budget lost money bankrupt manager credit assets professional consolidate shortage lost loan finance transaction assist freedom

financial resources



DATO



INFORMAZIONE



CONOSCENZA

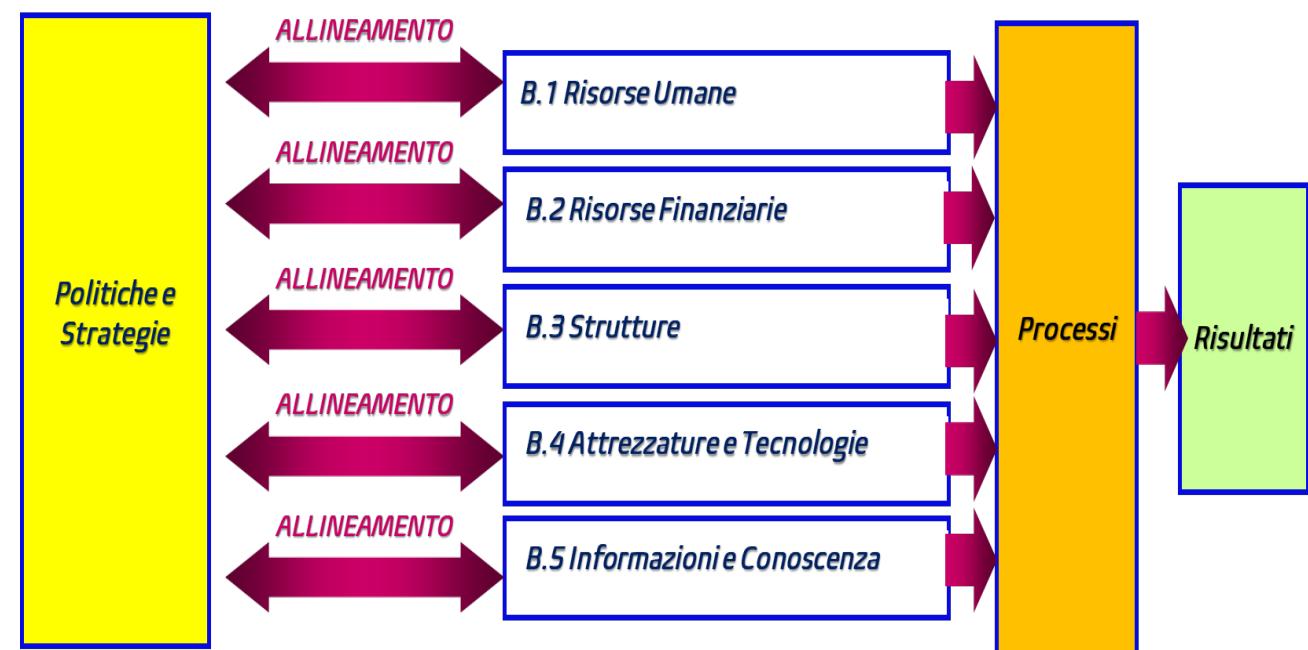


un elemento informativo costituito da simboli che devono essere elaborati; l'elaborazione dei dati produce informazioni;

dati collocati in un contesto che permette di associare loro un significato;

"Un mix mitevole di esperienze strutturate, informazioni contestuali e intuizioni basate sulla esperienza che forniscono un modello per valutare e incorporare nuove esperienze e informazioni."

LA GESTIONE DELLE RISORSE - 2



LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI REQUISITI DI SEDE: Ambito C

I requisiti di Assicurazione della Qualità Sono sono stati strutturati prestando maggiore attenzione a:

- chiara individuazione dei ruoli e dei compiti istituzionali del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione
- supporto da parte del Presidio della Qualità ai processi di autovalutazione e valutazione, al riesame periodico delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti e alla diffusione della cultura della qualità
- monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo in chiave di condivisione tra i diversi "attori della qualità" in Ateneo
- condivisione dei risultati del monitoraggio tra gli "attori della qualità" e con il Sistema di Governo a supporto delle attività di riesame
- valutazione da parte del Nucleo di Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI REQUISITI DI SEDE: Ambiti D-E

Sono stati rivisti in parte i requisiti di qualità della didattica e sono stati definiti ex novo quelli della ricerca e della terza missione a livello di ateneo prestando maggiore attenzione a:

- **pianificazione e gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo**, progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
- **gestione delle carriere degli studenti**
- **gestione e monitoraggio della pianificazione strategica dei dipartimenti** con riferimento alla didattica, alla ricerca e alla terza missione
- **valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca** e delle azioni di miglioramento
- **definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse**

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI REQUISITI DEI DIPARTIMENTI

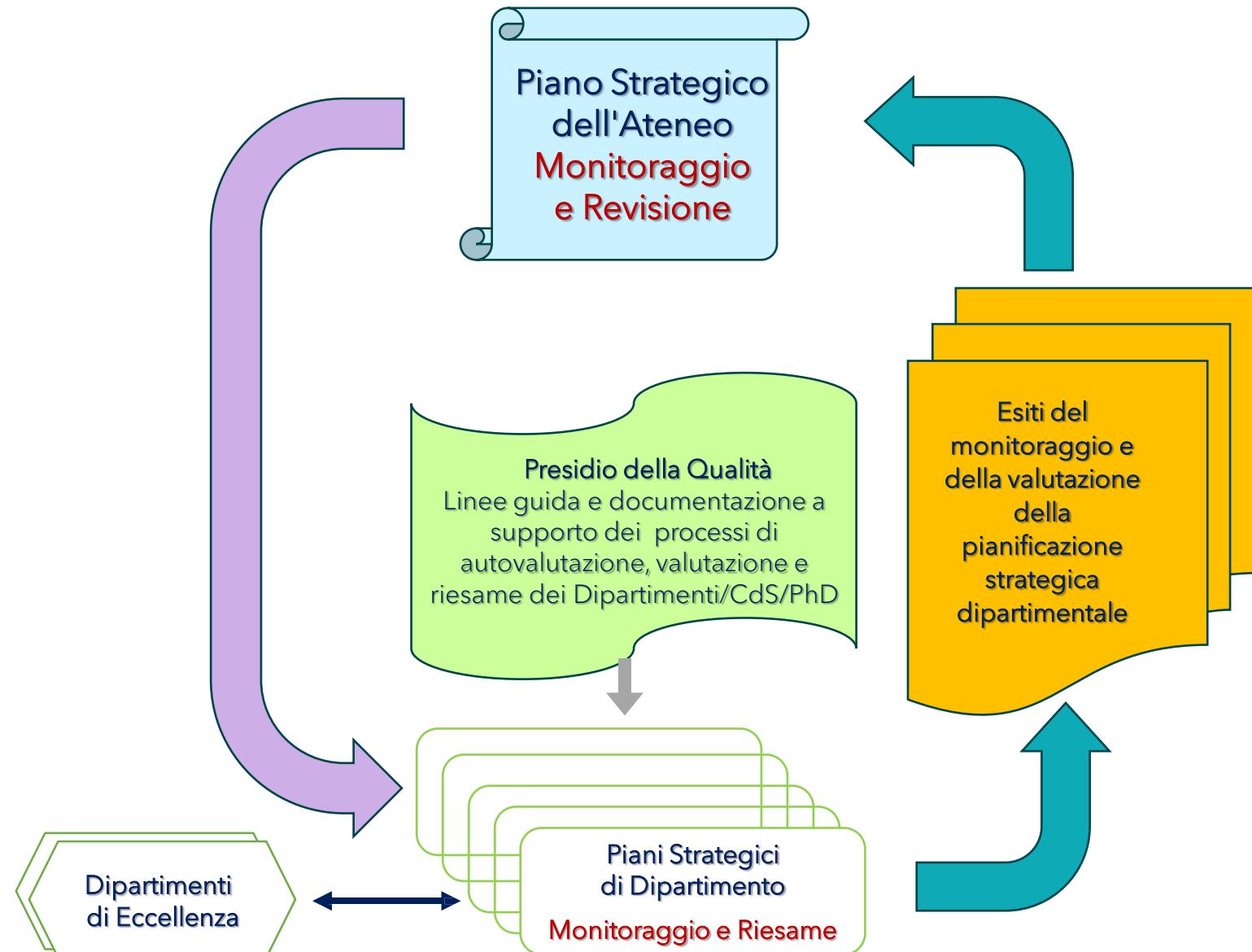
I requisiti di qualità dei Dipartimenti focalizzano l'attenzione su:

- **definizione di politiche, strategie e obiettivi** di breve, medio e lungo termine, per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni)
- **organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia** per la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale
- **monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati** delle proprie missioni
- **dotazione di personale, strutture e servizi di supporto** alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Integrazione dei Processi di Pianificazione e Controllo

L'Ateneo effettua in maniera sistematica il monitoraggio e la valutazione di:

- Pianificazione Strategica
- Ciclo della Performance
- Bilancio
- Offerta Formativa
- Pianificazione Strategica dei Dipartimenti
- Relazioni delle CPDS
- SMA e Riesame Ciclico dei Corsi di Studio
- Opinioni degli Studenti e dei Dottorandi



I Requisiti dei Dipartimenti

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
E.DIP	L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale
		E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse
		E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO

I requisiti di qualità dei Corsi di Studio prestano maggiore attenzione a:

- **filiera** tra consultazione delle parti interessate, definizione degli obiettivi formativi, struttura del progetto formativo, modalità di erogazione
- **programmi degli insegnamenti**, modalità di **verifica dell'apprendimento**, **pianificazione e organizzazione degli insegnamenti** del CdS come parte integrante della progettazione dei corsi di studio
- **dotazione e qualificazione** del personale docente e dei tutor
- **dotazione di personale tecnico amministrativo, strutture e servizi** di supporto alla didattica
- **contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate** al riesame e miglioramento del CdS

I Requisiti dei Corso di Studio

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI REQUISITI PER I DOTTORATI DI RICERCA

Sono stati definiti, in linea con quanto richiesto da ENQA in sede di accreditamento di ANVUR, i requisiti di qualità per la valutazione dei corsi di dottorato di ricerca coerentemente con il DM 226/2021 focalizzando l'attenzione su:

- **progettazione del Corso** di Dottorato di Ricerca
- **pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca** per la crescita dei dottorandi
- **dotazione e qualificazione del personale** docente e dei tutor
- **monitoraggio e miglioramento** delle attività

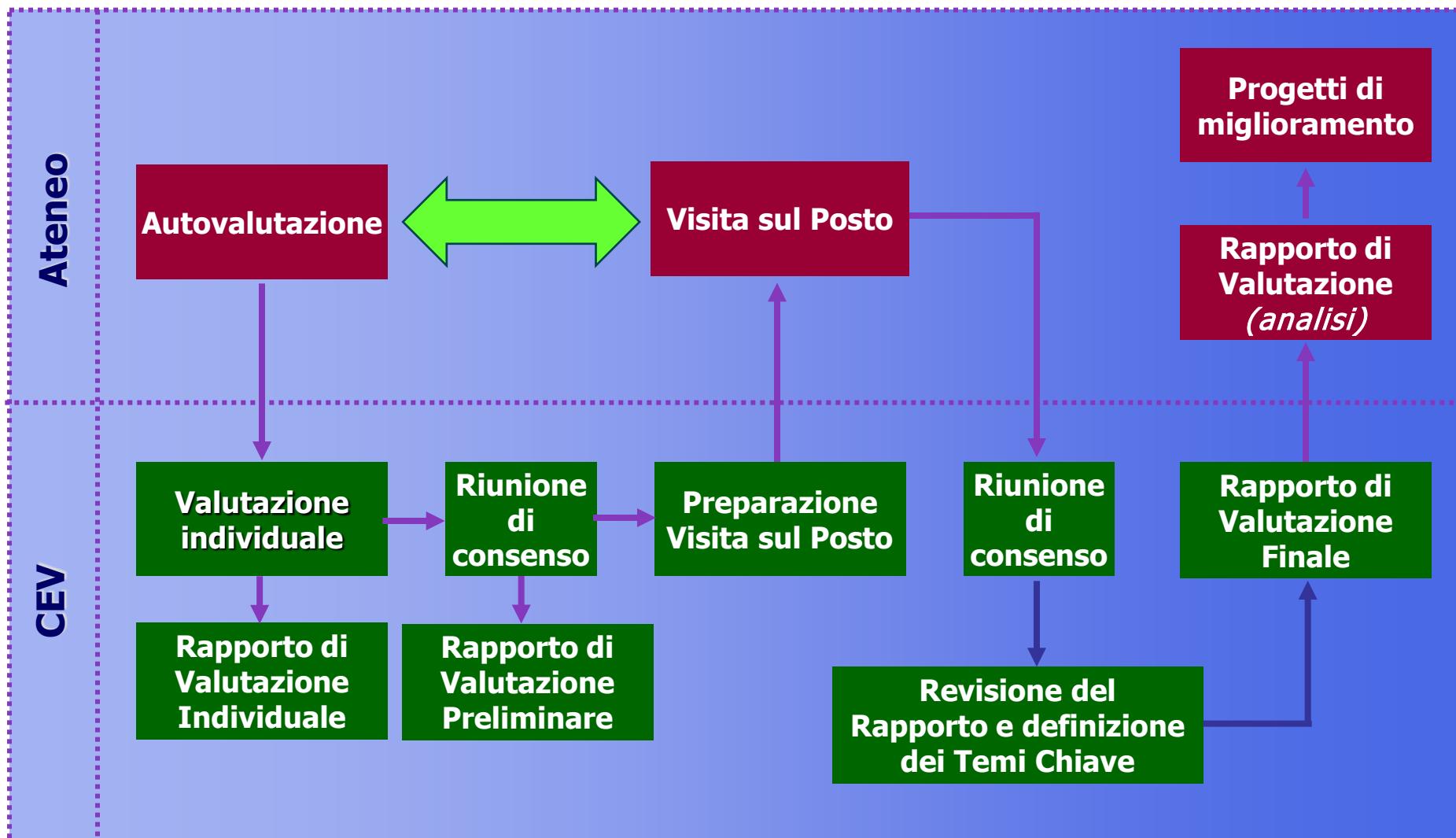
I Requisiti dei Corsi di Dottorato di Ricerca

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.PHD	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività

A complex network graph is visible in the background, composed of numerous small, semi-transparent blue dots connected by thin grey lines, creating a sense of data connectivity and complexity.

Il Processo di Valutazione

Il processo di valutazione



Il ruolo dell'Autovalutazione nell'Accreditamento Periodico

- La predisposizione dell'Autovalutazione è un passaggio fondamentale per il processo di Accreditamento Periodico
- Aiuta l'Ateneo a prepararsi adeguatamente alla visita
- Consente una valutazione approfondita e analitica da parte della CEV e la stesura di un rapporto di valutazione più "oggettivo", più aderente cioè alla realtà dell'Ateneo e a maggior valore aggiunto



E' un'occasione unica, di avere tutto il "sapere" dell'Ateneo in un unico documento, che può essere utilizzato con profitto all'interno e all'esterno dell'Ateneo prima e dopo la visita

Vantaggi di un'Autovalutazione “efficace”: prima della Visita

- **L'Autovalutazione può essere utilizzata in sede di preparazione della visita come:**
 - strumento di informazione di tutto il personale docente e amministrativo dell'Ateneo per la preparazione alla visita al fine di trasferire consapevolezza del ruolo di ciascuno all'interno dell'ecosistema Ateneo
 - base di riferimento per attività di simulazione della visita della Sede e dei Dipartimenti, CdS e PhD selezionati
 - strumento di formazione del personale docente e amministrativo direttamente coinvolto nella visita per una migliore preparazione alla gestione delle interviste
- **Le revisioni del documento al momento della preparazione della visita rappresentano un ulteriore momento di riflessione organizzativa, dato che consentono di identificare eventuali aree di debolezza che potrebbero essere sfuggite in fase di redazione**

Vantaggi di un'Autovalutazione “efficace”: dopo la Visita

➤ L'Autovalutazione può essere utilizzata dopo la visita come:

- **riferimento per il lavoro quotidiano dei responsabili** a tutti i livelli: in pratica costituisce il “Manuale di Gestione” dei processi Governance e di Assicurazione della Qualità dell’Ateneo
- **strumento di comunicazione da e verso il personale** docente e amministrativo per la descrizione dei processi di Assicurazione della Qualità
- **mezzo di informazione e formazione** per il personale di nuovo inserimento e per il personale che cambia settore o attività
- **veicolo di promozione e comunicazione** nei confronti delle parti interessate
- **base di riferimento per il Riesame** del Sistema di Governo e dell'Assicurazione della Qualità
- **supporto all'implementazione del Ciclo PDCA**

Come organizzarsi per scrivere un Documento di Autovalutazione “efficace” - 1

Il metodo “Referenti di Punto di Attenzione”

- ✓ Per ciascuno dei Punti di Attenzione e/o per gruppi di Punti di Attenzione viene nominato un Referente (scelto tra i responsabili) con competenza specifica del tema e generale dell'Amministrazione
- ✓ Si costituisce un gruppo di lavoro formato dai Referenti di Punto di Attenzione coordinato da un delegato del Rettore con buona conoscenza dei requisiti AVA (in genere il Coordinatore del PQA)
- ✓ Il gruppo definisce la struttura del documento e sviluppa un piano di lavoro
- ✓ Il referente è responsabile della stesura dei Punti di Attenzione di competenza, anche tramite il lavoro di un sottogruppo
- ✓ I documenti prodotti dai Referenti di Punto di Attenzione vengono progressivamente rivisti da un nucleo ristretto di persone per integrare il tutto in un unico documento
- ✓ Il documento completo viene alla fine rivisto e approvato dalla Governance dell'Ateneo

Come organizzarsi per scrivere un Documento di Autovalutazione “efficace” - 2

Il metodo “Referenti di Punto di Attenzione”

Vantaggi

- ✓ Utilizzo mirato delle maggiori conoscenze e competenze sui vari aspetti di gestione dell'Ateneo
- ✓ Partecipazione diretta dei "responsabili" a tutti i livelli dell'Ateneo
- ✓ Involgimento della Governance
- ✓ Ottenimento di un documento che è l'espressione di tutto l'Ateneo

Svantaggi

- ✓ Il documento potrebbe risultare disomogeneo sia in termini di contenuto sia di forma

Nota: *Si può ovviare a questo inconveniente affidando:*

- più PdA ad una sola persona
- a una sola persona il compito di omogeneizzare il Documento

Come organizzarsi per scrivere un Documento di Autovalutazione “efficace” - 3

Il metodo del “Gruppo integrato”

- ✓ Si costituisce un gruppo di lavoro ristretto, 4 o 5 persone di livello elevato nell'organizzazione e buona conoscenza di AVA3, coordinato da un rappresentante della Governance, con competenze/esperienze diversificate e notevole conoscenza di AVA3 e dell'Ateneo (ad esempio il Coordinatore del Presidio della Qualità)
- ✓ Il gruppo definisce la struttura del documento e sviluppa un piano di lavoro
- ✓ Il Coordinatore affida ai componenti del gruppo l'incarico di raccogliere le informazioni utili e di provvedere alla stesura preliminare a livello di Punto di Attenzione
- ✓ Il Coordinatore provvede ad assiemare le varie parti armonizzandole e assicurando coerenza e uniformità di linguaggio
- ✓ Il contenuto dei vari Punti di Attenzione è rivisto successivamente dal gruppo in riunioni dedicate
- ✓ Il documento completo viene alla fine rivisto e approvato dalla Governance dell'Ateneo

Come organizzarsi per scrivere un Documento di Autovalutazione “efficace” - 4

Il metodo “Gruppo integrato”

Vantaggi

- ✓ Partecipazione delle persone con maggior conoscenza dell'organizzazione dell'Ateneo
- ✓ Maggiore coinvolgimento della Governance
- ✓ Rispetto al metodo dei Referenti di PdA si ottiene un Documento di Autovalutazione più omogeneo, scritto meglio in prima stesura e, in definitiva, più efficace dal punto di vista formale

Svantaggi

- ✓ Impegno rilevante da parte di poche persone
- ✓ Il documento non è visto come espressione di tutto l'Ateneo, ma di poche persone
- ✓ Rispetto al metodo precedente, è possibile che il documento sia meno completo se la conoscenza dell'Ateneo da parte dei partecipanti non copre adeguatamente tutte le aree e i processi

Come organizzarsi per scrivere un Documento di Autovalutazione “efficace” - 5

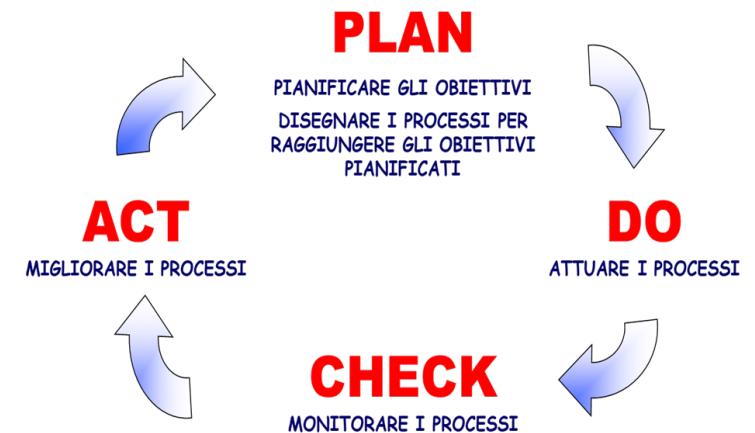
I fattori di successo

- Il coinvolgimento della Governance dell'Ateneo tramite la partecipazione diretta e/o l'approvazione del piano, la comunicazione al personale e la revisione sistematica dei risultati
- La comunicazione al personale:
 - prima dell'avvio dei lavori comunicare che l'Ateneo sta andando in valutazione per l'Accreditamento Periodico, gli obiettivi, le modalità di partecipazione al processo valutativo e che chiunque potrebbe essere coinvolto nelle varie fasi del processo
 - durante le attività e alla fine, comunicare periodicamente al personale gli aggiornamenti sullo stato del processo e i risultati conseguiti
- La scelta di approcci, eventualmente adattati alla tipologia di organizzazione dell'Ateneo, che possano assicurare completezza, omogeneità e coerenza del documento

La Logica PDCA

La logica sottesa ai requisiti di AVA 3 è la Logica PDCA (Plan-Do-Check-Act) che si propone di incoraggiare l'Ateneo a:

- ✓ **definire gli Obiettivi**, ovvero i **Risultati** che vuole raggiungere, come parte integrante della formulazione delle sue politiche e strategie (**Plan**);
- ✓ **pianificare e sviluppare un set integrato di Approcci** disegnati per raggiungere gli obiettivi fissati attraverso la definizione di **processi strutturati e integrati** per attuare le politiche e le strategie (**Plan**);
- ✓ **attuare in maniera sistematica e integrata gli approcci e i relativi processi** (**Do**);
- ✓ **monitorare la pianificazione e l'attuazione** (**Check**);
- ✓ **promuovere attività di miglioramento** conseguenti all'analisi dei risultati del monitoraggio per rendere gli approcci e i processi più efficaci (**Act**).



“approccio”
il metodo, l’atteggiamento mentale e la prospettiva particolare con cui si affronta un problema organizzativo e la conseguente definizione dei processi e delle attività collegati

Come "raccontare" l'Ateneo in sede di valutazione

Gli aspetti che influenzano la valutazione:

- LA CONOSCENZA DELL'APPROCCIO
- L'ATTUAZIONE/DIFFUSIONE DELL'APPROCCIO
- L'ATTIVAZIONE O MENO DEL MONITORAGGIO
- IL LIVELLO DI REVISIONE CRITICA DELL'APPROCCIO
- I RISULTATI OTTENUTI



Elementi da valutare	Attributi da valutare	D Non Soddisfacente	C Parzialmente Soddisfacente	B Soddisfacente	A Pienamente Soddisfacente
PIANIFICAZIONE Questo elemento si riferisce a tutto quanto l'Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD si propongono di fare e alle motivazioni alla base delle scelte	L'approccio è coerente quando: - ha un chiaro fondamento logico - è attuato sulle necessità presenti e future dell'Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD - è sviluppato attraverso processi chiaramente definiti L'approccio è integrato quando: - si racorda con le strategie - è collegato con altri approcci ove appropriato	Non in grado di dimostrare Nessuna Evidenza	Ridotta capacità di dimostrare Qualche Evidenza	Capacità di dimostrare Evidenza	Completa capacità di dimostrare Chiara Evidenza
Totale Pianificazione				X	
ATTUAZIONE Questo elemento si riferisce a se e come Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD realizzano e diffondono l'approccio nelle aree opportune	L'approccio è attuato quando: - è realizzato nelle aree rilevanti con riferimento agli AdC del Pda L'approccio è sistematico quando: - è sviluppato con modalità strutturate e con la capacità di adattarlo ai cambiamenti di contesto se necessario	Non in grado di dimostrare Nessuna Evidenza	Ridotta capacità di dimostrare Qualche Evidenza	Capacità di dimostrare Evidenza	Completa capacità di dimostrare Chiara Evidenza
Totale Attuazione				X	
MONITORAGGIO & MIGLIORAMENTO Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD fanno per monitorare, tenere sotto controllo e migliorare sia l'approccio che la sua attuazione e diffusione	L'approccio è monitorato quando: - sono presenti rilevazioni con modalità appropriate per valutare l'efficacia L'approccio è migliorato quando: - i risultati del monitoraggio sono utilizzati per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti	Non in grado di dimostrare Nessuna Evidenza	Ridotta capacità di dimostrare Qualche Evidenza	Capacità di dimostrare Evidenza	Completa capacità di dimostrare Chiara Evidenza
Totale Monitoraggio & Miglioramento			X		
TOTALE APPLICAZIONE				X	
COPERTURA DEI REQUISITI Questo elemento si riferisce al grado di copertura degli Aspetti da Considerare contenuti nel Punto di Attenzione in valutazione	Grado di copertura - Percentuale di AdC sviluppati Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD rispetto agli AdC contenuti nel Pda in esame	Applicato a circa un quarto di tutti gli Aspetti da Considerare 25%	Applicato a circa la metà di tutti gli Aspetti da Considerare 50%	Applicato a circa tre quarti di tutti gli Aspetti da Considerare 75%	Applicato a tutti gli Aspetti da Considerare 100%
Elementi da valutare	Attributi da valutare	D Non Soddisfacente	C Parzialmente Soddisfacente	B Soddisfacente	A Pienamente Soddisfacente
RISULTATI Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD consegne in termini di risultati.	Andamento: - L'andamento è positivo e/o - Le prestazioni sono di livello costantemente buono	Nessun Risultato o Risultati sporadici, senza andamenti e/o prestazioni non soddisfacenti negli ultimi 3 anni Intervallo (0-25)	Alcuni andamenti positivi o prestazioni soddisfacenti negli ultimi 3 anni Intervallo (25-50)	Diversi andamenti positivi o prestazioni eccellenti negli ultimi 3 anni Intervallo (50-75)	Molti andamenti positivi o prestazioni eccellenti negli ultimi 3 anni Intervallo (75-100)
Totale Andamento					
Obiettivi: - Gli obiettivi definiti vengono raggiunti - Gli obiettivi sono definiti in maniera corretta (né bassi, né troppo sfidanti)	Nessun Obiettivo o Obiettivi sporadici non raggiunti Intervallo (0-25)	Alcuni obiettivi raggiunti e appropriati Intervallo (25-50)	Diversi obiettivi raggiunti e appropriati Intervallo (50-75)	Molti obiettivi raggiunti e appropriati Intervallo (75-100)	
Totale Obiettivi					
Confronti: - Si evidenziano confronti positivi all'interno dell'Ateneo - I risultati reggono bene il confronto con altri Atenei appartenenti alla stessa area territoriale - I risultati reggono bene il confronto con altri Atenei a livello nazionale	Nessun Confronto o Confronti non favorevoli con organizzazioni scelte in modo non appropriato Intervallo (0-25)	Alcuni confronti favorevoli con organizzazioni scelte in modo complessivamente appropriato Intervallo (25-50)	Diversi confronti favorevoli con organizzazioni scelte in modo complessivamente appropriato Intervallo (50-75)	Molti confronti favorevoli con organizzazioni scelte in modo complessivamente appropriato Intervallo (75-100)	
Totale Confronti					
Relazione Causa-Effetto: - Si evidenziano relazioni causa-effetto tra gli approcci adottati e i risultati conseguiti ovvero i risultati conseguiti sono la diretta conseguenza delle attività sviluppate	Nessuna o sporadiche relazioni causa-effetto evidenti Intervallo (0-25)	Relazione causa-effetto ricercabile per alcuni risultati Intervallo (25-50)	Relazione causa-effetto riconoscibile per diversi risultati Intervallo (50-75)	Relazione causa-effetto riconoscibile per molti risultati Intervallo (75-100)	
Totale Causa-Effetto					
Totale Risultati			X		

La descrizione “efficace” dei Punti di Attenzione - 1

Descrivere in maniera esaustiva gli Approcci, i Processi e le Attività sviluppate con riferimento al Ciclo PDCA e agli Aspetti da Considerare di ciascun Punto di Attenzione

La descrizione deve:

- ✓ essere **supportata da adeguati riferimenti sia ai documenti, sia alle pagine web dell'Ateneo**
- ✓ consentire di apprezzare la **coerenza** e l'**integrazione** degli approcci adottati
- ✓ evidenziare la **reale attuazione degli approcci** adottati e la **diffusione nelle aree pertinenti** rilevanti con riferimento agli AdC interessati
- ✓ riportare elementi che permettano di **capire da quanto tempo l'approccio è stato adottato** dall'Ateneo
- ✓ evidenziare il **monitoraggio** attuato **per valutarne l'efficacia** e **individuare le eventuali azioni di miglioramento** adottate nel tempo

La descrizione “efficace” dei Punti di Attenzione - 2

Descrivere il cosa, il come, il perchè e il quanto

E' necessario che chi valuta capisca non soltanto:

✓ **il cosa** quello che l'Ateneo sta facendo

ma anche e soprattutto

✓ **il come** le modalità con cui l'approccio è stato sviluppato

✓ **il perchè** le motivazioni che hanno spinto l'Ateneo a scegliere quell'approccio e non un altro

✓ **il quanto** le modalità con le quali l'approccio è diffuso nelle aree rilevanti e pertinenti

Infatti il valutatore non deve giudicare se l'approccio sia quello “giusto” in assoluto, ma è tenuto a valutare se e in quale misura l'approccio sia quello adeguato per l'Ateneo, sia cioè coerente con politiche, strategie e con il contesto di riferimento

La descrizione “efficace” dei Punti di Attenzione - 3

Descrivere il livello di diffusione degli approcci

La descrizione del Documento di Autovalutazione **deve far capire quanto gli approcci in atto siano effettivamente attuati e diffusi in aree significative e appropriate dell’Ateneo**

- **orizzontalmente** in tutte le sedi, tutti i settori, tutte le funzioni, aree/gruppi di lavoro
- **verticalmente** a tutti i livelli (dalla direzione fino al personale operativo)
- **in tutti i processi e servizi** per i quali è applicabile

La diffusione è adeguatamente pianificata ed è attuata in modo strutturato e sostenibile nel tempo

La descrizione “efficace” dei Punti di Attenzione - 4

Ricordare la revisione degli approcci

Alla fine di ogni Punto di Attenzione **andrebbe spiegato se e come vengono monitorati gli approcci, per valutarne l'efficacia** e come **vengono definite le iniziative di miglioramento** se necessarie

Monitoraggio Ha lo scopo di **valutare l'efficacia degli approcci** e di evidenziare i punti forti e le aree da migliorare e di definire le priorità delle azioni di miglioramento

Miglioramento Quanto e come l'Ateneo **analizza e usa i risultati del monitoraggio** e le informazioni acquisite per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti

La descrizione “efficace” dei Punti di Attenzione - 5

Raccontare la “storia” degli approcci

Non limitarsi a descrivere quello che si sta facendo al presente, ma presentare anche l’evoluzione dell’approccio nel tempo

Questo evidenzia che l’approccio è **consolidato nel tempo** ed è il risultato di affinamenti e miglioramenti successivi

Se l’Ateneo ha previsto futuri sviluppi dell’attuale approccio, sarebbe opportuno descrivere le motivazioni di questi cambiamenti, come si intende svilupparli e quali risultati ci si aspetta

Citare esempi

Per far capire meglio l’adeguatezza e l’efficacia degli approcci, può essere utile richiamare esempi concreti di cose fatte e/o risultati conseguiti tramite l’applicazione degli approcci

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Università della Valle d'Aosta
21 gennaio 2026

Consiglio Direttivo

Alessandra Celletti
Marilena Maniaci
Massimo Tronci
Antonio Uricchio

Area Università - Unità Operativa AVA

Alessio Ancaiani, Morena Sabella
Sara Breccia, Antonella D'Apollo,
Federica Fusillo, Paolo Labianco, Stefano Santoli,
Sabrina Taglione

Ufficio Statistico

Paola Costantini, Valentino Delle Rose, Vera Rizzotto,
Antonella Mancini, Cristiano Trani

